

UN LIBRO AL GIORNO

Cultura della parola di Armando Verdiglione

ANTONIO SACCA

ARMANDO Verdiglione è calabrese di nascita, siciliano di formazione culturale e, di mente, egiziano. Quest'ultima caratteristica non significa appartenenza alla civiltà mediterranea, non soltanto, significa modo di vivere faraonico. E modo di vivere faraonico non significa senso del grandioso, non soltanto, significa culto del geroglifico, e quest'ultimo culto, quest'ultima coltivazione, ci approssima a Verdiglione. Qual è l'aspetto peculiare del Faraone? La persistenza di ogni evento della sua esistenza. Geroglificizzarsi. Il Faraone combatteva, e abbiamo il dipinto e i geroglifici a riguardo. Il Faraone rendeva onore agli dei, e i dipinti e i geroglifici ci illustrano la situazione. E non solo il Faraone, ma i sacerdoti, gli scribi, gli artigiani, tutti gli egiziani si monumentalizzavano, e incidevano ogni minuzia del loro operare, spartendolo in tutte le peculiarità. Una proiezione di vita fotogramma per fotogramma, centellinata. Senza alcun compiacimento. Direi con un amore della vita che sormontava il perire della vita. Con

lo sguardo sempre sull'orizzonte della vita. Verdiglione appartiene al Mediterraneo egiziano per tali aspetti del suo modo di esistere ed essere. Se immagina un adilà vi concepisce congressi, convegni, incontri dove poter esprimere quel che Verdiglione incarna, anzi, ciò in cui si incarna Verdiglione: la parola. Giacché Verdiglione parla, parla sempre, parla di tutto ciò di cui parla, mette parola su uomini e cose, e senza scendere nell'attualità "vede" l'attualità, ma non l'affronta a testa bassa, imprigionandosi, conosce le dimensioni dello spazio e del tempo e sa comparare. È, dicevo, un mediterraneo, conosce quante civiltà hanno percorso lo Stretto di Messina, e non si entusiasma con faciloneria at-

tuale. Oso dire qualcosa che ai nostri giorni è indicibile, che nello sguardo di Verdiglione vi è cultura. Mi rendo conto che questo provoca l'illeggibilità dei suoi libri. Niente da obiettare. È una eventualità scontata. Peccato. Per i lettori. Perdono testi fantasiosi, acrobatici, dia-loghi ironici, narrazioni di narrazioni

per il gusto del raccontare e per il gusto di leggere.

E siamo a due volumi appena pubblicati, come gli altri, da Spirali, la casa editrice di Verdiglione, il catalogo della quale costituisce la cultura non esteriore del nostro tempo, la cultura che stabilisce le vere questioni, da discutere, dalla droga ai farmaci, dal comunismo, alla psicanalisi, dall'industria alla finanza, al denaro, al dispositivo intellettuale, alla parola, all'apertura originaria, alla cifrematica... Ed è a tal proposito che Verdiglione appare egiziano, perché ogni suo atto di parola - lezioni, conferenze, discussioni - viene conservato e pubblicato, geroglificizzato. Ne sorgono gli odierni volumi volumetrici: "La rivoluzione cifrematica", di quasi settecento pagine, e "Il manifesto di cifrematica", un "piccolo" testo quasi di duecentocinquanta pagine!

Verdiglione punta sulla parola, ho detto, originaria, dialogativa, senza la quale o aldilà della quale ci sarebbero la farmacologia e la morte. Cos'è la paro-

la se non il modo di porsi, il dispositivo intellettuale? E l'ideologia che è mai se non la morte del dispositivo intellettuale, l'annientamento del peculiare dispositivo intellettuale, un pensare per luoghi comuni? Verdiglione non dà udienza alla morte, o, meglio, al nichilismo.

La cultura della morte, lo stesso comunismo, lo psicofarmaco, l'ideologia genetistica odierna, il totalitarismo sono maniere per evitare il rischio d'impresa, la parola, il dispositivo intellettuale. L'uomo non procede, non intraprende, è ricondotto a qualcosa di esterno che lo determina, sia il farmaco, sia il potere... I libri appena editi sono l'esplicazione di ciò che ho scritto. Con una aggiunta: in Verdiglione l'atto di parola ha realmente il significato dell'espressione. È parola nel senso che parte dall'individuo, dal suo dispositivo intellettuale, dal rischio d'impresa, ma è atto di parola, la parola che si attua, in un libro o nella Villa Borromeo di Senago.

ARMANDO VERDIGLIONE - "La rivoluzione cifrematica", Spirali, pp. 714, euro 30

